



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2024

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Ascoltare la speranza-Caritas Ugento

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Settore Intervento: Assistenza

Area Intervento: Adulti e terza età in condizione di disagio

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il Progetto Ascoltare la speranza-Caritas Ugento mira a migliorare la condizione delle famiglie svantaggiate socio-economica e degli adulti in stato di disagio, la condizione di isolamento degli anziani soli, ponendo in essere percorsi di inclusione attiva e finanziaria, di prevenzione usura e di contrasto al gioco di azzardo rendendo protagonisti gli stessi bisognosi.

Per fare ciò, necessita da una parte un lavoro di Rete-coordinamento con i servizi in essere nelle Caritas parrocchiali e servizi di emanazione ecclesiale, e dall'altra una collaborazione con i servizi degli Ambiti Territoriali, per contrastare le varie forme di povertà.

Inoltre per meglio centrare l'obiettivo si promuoverà l'azione progettuale PisKey, con cui si farà un lavoro di monitoraggio del contesto territoriale diocesano rispetto alle situazioni di povertà, disagio e vulnerabilità sociale, attenzione alle problematiche che la pandemia ha provocato, quali la mancanza di liquidità per le famiglie e le piccole imprese, con il rischio dell'intrusione dell'usura, l'isolamento delle persone anziane, nonché delle risorse presenti utili a contrastarle. Si monitoreranno sia i servizi ricevuti e sia il tempo che una persona sostenuta darà a servizio dei beni comuni, banca del tempo, tutto ciò per implementare la partecipazione attiva alla vita della comunità, nessuno è scarto.. Inoltre si valuteranno le ripercussioni sui servizi offerti dagli atti legislativi emanati dal Governo e dalla Regione Puglia di contrasto alla povertà, fondamentali strumenti per le attività connesse con il progetto:

- Legge n.166 del 19/08/2016 cd. LEGGE ANTISPRECO e quella Regionale
- l'Assegno di inclusione (Adi) per i non occupabili e lo Strumento di attivazione (Sda) per gli occupabili Sostegno all'Inclusione attiva.
- Utilizzo dei FONDI MEF prevenzione usura e contrasto all'azzardo

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

TRAGUARDO 1	Consolidare, potenziare e ampliare il sistema di accesso al Centro di Ascolto diocesano, garantendo al 60% attraverso l'azione progettuale PisKey gli utenti servizi di ascolto, presa in carico e accompagnamento e sostegno alla Rete Sociale.
ATTIVITA'	RUOLO SVOLTO NELLE ATTIVITA'
Attività 1.1 Potenziamento del Centro di Ascolto 1-2 Tricase-Alessano	I volontari inseriti nella progettazione PisKey con attività di ascolto e studio/ricerca dati territoriali contribuiranno ad aumentare le risorse umane presenti, seppur in maniera affiancata, al fine di potenziare qualitativamente il servizio.

Attività 1.2 Formazione dei volontari in SCU 1-2-3Tricase-Alessano	I volontari verranno coinvolti in attività formative relativamente ai contenuti di base inerenti l'avvio del progetto di servizio civile e delle attività. Quindi il ruolo ricoperto dai volontari in SCU in questa attività sarà quello di partecipanti, uditori della formazione al fine di acquisire quegli elementi e strumenti di base che utilizzeranno durante il servizio.
Attività 1.3 Ascolto ed orientamento 1-2-3Tricase-Alessano	I giovani in servizio civile, affiancato dall'équipe, si interfacerà con l'utenza, adulti in stato di disagio, principalmente nelle seguenti attività: - primo colloquio individuale di ascolto e orientamento (c.d. primo ascolto); - successivi colloqui di verifica della situazione dell'utente (c.d. secondo ascolto); I colloqui mirano a rilevare i bisogni dell'utenza e a dare una risposta immediata orientando rispetto ai servizi offerti dal Centro e ai servizi del territorio. Per ogni utente verrà redatta una scheda personale informatizzata aggiornata ad ogni colloquio. Al termine del colloquio, il volontario dovrà valutare, secondo criteri prestabiliti e condivisi dal Centro, l'intervento da effettuare al fine di andare incontro alla richiesta dell'utente (richiesta di alimenti, interventi economici diretti, interventi socio-sanitari, accompagnamento ai servizi ecc.). I giovani in servizio civile cureranno l'aggiornamento delle risorse informative da fornire all'utenza.
Attività 1.4 Accompagnamento ai servizi 1-2-3 Tricase-Alessano 1-2-3Tricase e Gagliano: Sostegno alla realizzazione dell'azione progettuale PisKey e dare sistema RETE SOCIALE di attenzione alle persone anziane sole	Dopo avere fatto i primi accompagnamenti degli utenti insieme al responsabile delle accoglienze potrà fare questi accompagnamenti anche in autonomia. Sarà cura del volontario in servizio civile illustrare le norme di buon comportamento da tenere nelle diverse strutture e presentare il regolamento delle strutture. L'utente verrà presentato al responsabile della struttura/servizio che se ne occuperà direttamente. In alcuni casi il volontario in servizio civile potrà fare affiancamenti nel momento di accoglienza degli utenti e gestire direttamente gli accompagnamenti delle persone ascoltate e autorizzate a tale intervento. Qualora la struttura/servizio sociale sia vicino o facilmente raggiungibile con mezzi pubblici il volontario in servizio civile informerà l'utente circa la collocazione geografica della struttura/servizio e su quale strada o mezzi pubblici sia opportuno utilizzare. Per alcune strutture potrà predisporre una cartina geografica con le indicazioni delle strade e dei mezzi pubblici. Inoltre saranno coinvolti con il gruppo di volontari nel tessere la RETE SOCIALE- per persone anziane sole

TRAGUARDO 2

Acquisire dati sulle risorse presenti sul territorio diocesano attraverso l'utilizzo di specifici strumenti tecnici e informatici, garantendo **all'75%** degli utenti la conoscenza dei servizi e le risorse presenti sul territorio diocesano.

<i>Attività 2.1</i> Formazione dei volontari in SCU sugli strumenti tecnici/operativi e informatici utilizzati all'interno dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse.	I volontari verranno coinvolti in attività formative relativamente ai contenuti avanzati inerenti il progetto di servizio civile e delle attività, in particolare quelle relative all'Osservatorio delle povertà e delle risorse. Quindi il ruolo ricoperto dai volontari in SCU in questa attività sarà quello di partecipanti, uditori della formazione al fine di acquisire quegli elementi e strumenti di base che utilizzeranno durante l'attività tecnica di elaborazione metodi e schede di ricerca, raccolta ed elaborazione dati, uso di strumenti tecnici informatici, cura e pubblicazione dossier/report sulle povertà e sulle risorse esistenti.
<i>Attività 2.2</i> Raccolta e rilevazione dei dati già esistenti / istituzionale 1 Tricase-Alessano	I volontari in SCU sosterranno l'equipe, in particolare il sociologo, nella lettura dei dati e lo sviluppo di azioni e l'avvio di raccolta dati esistenti attraverso studi e ricerche elaborate tramite libri di testo, ricerche online e visita presso gli enti pubblici e privati impegnati in tale senso negli altri comuni della diocesi.
<i>Attività 2.3</i> Elaborazione schede e metodi di ricerca 1-2Tricase-Alessano	I volontari in SCU sosterranno l'equipe, in particolare il sociologo, nell'elaborazione di schede e metodi di ricerca. Parteciperanno attivamente alla progettazione di tale attività acquisendo competenze e professionalità. Efficace sarà il lavoro di gruppo a cui verranno sottoposti.
<i>Attività 2.4</i> Raccolta e inserimento dati attraverso l'uso di un cartogramma	I volontari in SCU sosterranno gli operatori e i volontari nella raccolta dati cartacea (attraverso studi e ricerche elaborate tramite somministrazione di questionari) e successivo inserimento dei dati nel CARTOGRAMMA e Ospoweb. Questa attività richiede particolare precisione e collaborazione con le sedi territoriali per fare in modo che la raccolta dati avvenga in modo omogeneo su tutto il territorio per fare sì che i dati raccolti rispecchiano fedelmente la realtà sia per la restituzione dei dati generali al territorio che per una seria progettazione condivisa tra il centro d'ascolto, il territorio e l'utente stesso. Durante i primi utilizzi da parte di nuovi centri d'ascolto territoriali il giovane in SCU potrà recarsi presso le sedi distaccate per affiancare gli animatori dei centri d'ascolto territoriali e saranno avviati anche altre caritas parrocchiali l'uso della raccolta dati ospoweb.
<i>Attività 2.5</i> Convegno di presentazione della ricerca e azioni progettuali PisKey	Anche i dati provenienti da questi nuovi centri d'ascolto territoriali che hanno accettato di lavorare in RETE verranno raccolti a livello diocesano e il volontario in SCU collaborerà con l'esperto del Centro d'ascolto, sociologo e informatico, per lo sviluppo di azioni dopo la lettura e lo studio dei dati stessi per permetterne poi la divulgazione sia a livello diocesano (presentazione dei dati diocesani a livello pubblico) che a livello territoriale organizzando nelle varie parrocchie, unità pastorali restituzioni pubbliche dei dati e azioni progettuali.

TRAGUARDO 3	Favorire immediati e diretti sostegni ai soggetti che versano in condizioni di vulnerabilità attraverso servizi di prossimità (mensa, banco alimentare e dei farmaci, prima accoglienza e igiene personale), potenziando l'assistenza domiciliare educativa e gli interventi integrati per il sostegno economico delle famiglie, garantendo al 50% (dal 40%) degli utenti servizi di prossimità e assistenza. Inoltre si darà sistema alla RETE SOCIALE di attenzione alle persone anziane sole
<i>Attività 3.1</i> Promozione attività di raccolta prodotti alimentari, beni di prima necessità 1-2-3 Tricase-Alessano	Il volontario in SCU collaborerà con il centro d'ascolto diocesano e con le parrocchie potenzialmente interessate per coinvolgere il territorio attraverso la promozione e la sensibilizzazione su quel territorio. Verranno utilizzati una mostra sull'accoglienza, dei depliant conoscitivi e tutte le strutture delle parrocchie ospitanti. Particolare attenzione verrà data dal servizio civilista al coinvolgimento dei giovani in attività di servizio. In questo frangente potrà anche promuovere la propria esperienza di Servizio Civile Universale. Inoltre il volontario in SCU affiancato dall'equipe diocesana predisporrà giornate di raccolta alimentare, in collaborazione del Banco delle Opere di Carità (ente distributore Agea su tutto il territorio diocesano) coordinando tutti i volontari della diocesi che vi parteciperanno.
<i>Attività 3.2</i> Accompagnamento utenti nelle mense e alloggi presso i 39 enti caritativi che distribuiscono i pacchi alimentari e non E sostegno a dare sistema alla Rete Sociale per persone anziane	Il volontario accompagnerà gli utenti ove si presenti la necessità ai servizi di ristoro e alloggio e presso gli enti caritativi che distribuiscono prodotti alimentari, per l'igiene personale e vestiario. Inoltre saranno coinvolti con il gruppo di volontari nel tessere la RETE SOCIALE-
<i>Attività 3.3</i> Interventi economici diretti	Il giovane in servizio civile verrà affiancato dal personale operativo nella rilevazione dei bisogni di natura economica dell'utenza. Al termine del colloquio, il volontario dovrà valutare, secondo criteri prestabiliti e condivisi dal Centro e dall'equipe, l'intervento da effettuare al fine di andare incontro alla richiesta dell'utente.
<i>Attività 3.4</i> Mensa giornaliera della convivialità con il coinvolgimento degli anziani soli 2 Tricase-Via Galvani	Il volontario avrà il compito di affiancare gli addetti alla mensa nel preparare un ambiente capace non solo di dare una minestra ma di ridare dignità alle persone che molto spesso vivono nella solitudine e la mensa diventa un luogo d'incontro insieme all'equipe della mensa, avranno l'impegno di ridare fiducia nell'altro, avranno un'attenzione per le persone anziane sia presso la mensa e sia nell'andare in casa degli anziani non del tutto autosufficienti. Inoltre saranno coinvolti con il gruppo di volontari nel tessere la RETE SOCIALE-

<i>Attività 3.5</i> Sostegno ai nuclei familiari in condizione di svantaggio, in particolare ove sono presente minori 1-2-3 Tricase-Alessano	Il volontario progetta con l'équipe del centro di ascolto-PisKey, Corsi di formazione alla genitorialità e alla comunicazione interpersonale, inserimento minori in attività socio-ricreativi organizzati dalla Caritas diocesana in collaborazione con gli oratori parrocchiali che saranno di supporto e avranno l'impegno di fare un cammino di inclusione.
<i>Attività 3.6</i> Sostegno ai disoccupati Orientamento al lavoro dipendente o alla creazione d'impresa. Azione specifica con i giovani che ha minori opportunità	Ambito inserimento lavorativo: coadiuveranno i volontari esperti nella gestione degli appuntamenti con le persone in cerca di lavoro e nella registrazione dei dati. Li supporteranno inoltre nell'attività di contatto con le aziende per il lavoro dipendente. Con il supporto dell'animatore di Comunità del Progetto Policoro e lo staff della Fond De Grisantis saranno coinvolti nei percorsi formativi dall'idea imprenditoriale all'impresa. Durante i percorsi di creazione d'impresa per l'inclusione nel mondo del lavoro saranno coinvolti tutti i giovani SCU con un occhio particolare per coloro con minori opportunità per avviarsi al termine del SCU nel lavoro dipendente o nel lavoro autonomo.
<i>Attività 3.7</i> Seconda accoglienza: Sostegno a 30 immigrati (invisibili) che escono dai Cas o gli Sprar per l'inclusione nella vita attiva della comunità. Partecipazione al meeting dei giovani del Mediterraneo #cartadiLeuca 1-2-3 Tricase-Alessano	I giovani in servizio civile saranno coinvolti su due ambiti principali. Ambito dell'accoglienza (front office) degli utenti stranieri. Affiancheranno i volontari del front office nella prima accoglienza degli utenti, fornendo loro le informazioni di base, rispondendo ad alcuni quesiti di base sull'associazione e orientandosi presso lo sportello e l'operatore idoneo. Si occuperanno inoltre di rilevare i dati e affiancheranno gli operatori nell'imputazione delle informazioni nel sistema operativo ospoweb e seguiranno il progetto Apri per l'inclusione nella comunità. Ambito dell'organizzazione/promozione del meeting dei Giovani del Mediterraneo #CartadiLeuca. Affiancheranno volontari e operatori nell'organizzazione dell'evento seguendo l'intero processo: dalla fase ideativa, a quella organizzativa e realizzativa, con una attenzione particolare agli aspetti comunicativi e "social".
<i>Attività 3.8</i> Sportello immigrati Servizio badanti	I giovani in servizio civile, affiancato dall'équipe, si interfacerà con l'utenza, badanti, principalmente nelle seguenti attività: I giovani in servizio civile saranno coinvolti su due ambiti principali. Ambito dell'accoglienza (front office) degli utenti . Si occuperanno inoltre di rilevare i dati e affiancheranno gli operatori nell'imputazione delle informazioni nel sistema operativo ospoweb e seguiranno in modo particolare il progetto di sostegno alle badanti

TRAGUARDO 4	Potenziare il servizio di consulenza e assistenza che permette ai privati o ai piccoli imprenditori di individuare possibili soluzioni alle loro difficoltà economiche/finanziarie, garantendo al 33% degli utenti servizi di consulenza.
<i>Attività 4.1</i> Servizio di primo ascolto dei casi economici gravi	I giovani in servizio civile, affiancati dall'équipe della Fond De Grisantis, si interfaceranno con l'utenza, adulti in stato di disagio, principalmente attraverso un primo colloquio individuale di ascolto e orientamento (c.d. primo ascolto) dei casi economici gravi (Indebitamento e usura). Durante questa attività sarà affiancato dal personale, operatori addetti all'ascolto al fine di comprendere le procedure preliminari da predisporre in tal caso.
<i>Attività 4.2</i> Orientamento e accompagnamento ai servizi presenti sul territorio <i>1-2-3Tricase-Alessano</i>	I giovani in servizio civile verranno affiancati dal personale operativo nella rilevazione dei bisogni relativi ai casi economici gravi. La Commissione Antiusura svolgerà un'azione di secondo ascolto più approfondita e effettiva di presa in carico e accompagnamento delle singole situazioni di indebitamento e/o usura. Durante questa attività, il volontario in SCU accompagnerà con i consulenti addetti a tali procedure, l'utente ai servizi presenti sul territorio (Istituti di Credito, Fondazione antiusura, Questure ecc.) per curare maggiormente le pratiche relative a tali casi.
<i>Attività 4.3</i> Consulenza legale - amministrativa	Il giovane in servizio civile verrà affiancato dal personale operativo nella rilevazione dei bisogni di natura legale dell'utenza.

TRAGUARDO 5	Consolidare e potenziare la presenza di Centri di Ascolto Caritas sull'intero territorio diocesano di Ugento al fine di raggiungere tutte quelle forme di povertà e vulnerabilità che il Centro di Ascolto diocesano non riesce a raggiungere, ampliando nella misura del 75% la presenza dei Centri di Ascolto Caritas sull'intero territorio diocesano.
<i>Attività 5.1</i> Formazione dei Volontari Caritas <i>1-2-3 Tricase-Alessano</i>	Il volontario in SCU collaborerà nella programmazione dei corsi formativi, nella loro divulgazione sia attraverso la pubblicazione di articoli che tramite il coinvolgimento dei volontari di tutti i servizi diocesani precedentemente conosciuti per via del lavoro di ricerca/studio avviata con l'Osservatorio. Il volontario in SCU parteciperà al corso di formazione territoriale con il compito di affiancamento dei volontari e con un occhio di particolare riguardo per l'accompagnamento dei giovani volontari presenti. I volontari in SCU predisporranno il materiale cartaceo e multimediale necessario all'attività formativa.
<i>Attività 5.2</i> Potenziamento e start-up dei nuovi Centri di Ascolto	Al termine del corso il responsabile del Centro d'Ascolto diocesano in accordo con i parroci avrà individuato le sedi e i referenti dei nuovi Centri di Ascolto Caritas. A seguito di questo il volontario in SCU, affiancato dall'équipe diocesana, collaborerà con gli operatori del Centro d'ascolto diocesano per la predisposizione dei locali cercando di coinvolgere i volontari, con particolare attenzione ai giovani presenti.

Attività 5.3 Promozione dell'attività di progettazione locale ed attività di affiancamento	I volontari in SCU affiancheranno gli operatori in questa attività per conoscere le attività, le persone e il programma informatico. Verrà organizzata in ogni zona della diocesi che ne farà richiesta una serata informativa per fare conoscere il programma informatico facendo una dimostrazione del suo funzionamento. Alle parrocchie che accetteranno questa proposta il centro d'ascolto diocesano offrirà un supporto tecnico e un affiancamento sul campo. Il supporto tecnico verrà offerto dall'esperto informatico mentre l'affiancamento verrà offerto dall'operatore del Centro d'ascolto diocesano che svolge questo ruolo. Il volontario in servizio civile parteciperà attivamente nella fase di affiancamento sia andando di tanto in tanto nelle sedi territoriali che mantenendo un contatto telefonico e via mail con gli animatori delle parrocchie collegate in rete.
Attività 5.4 Favorire occasioni di incontro e confronto tra le esperienze delle diverse Caritas parrocchiali	Il volontario, affiancato dall'equipe diocesana, organizzerà incontri di verifica a livello diocesano con il fine di creare un gruppo di lavoro stabile con rappresentanti sia a livello diocesano che locale che favorisca la circolarità delle informazioni e la standardizzazione degli interventi. In tale occasione verrà effettuata anche un'azione di monitoraggio rispetto al raggiungimento degli obiettivi e alle criticità.

--

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Tricase (LE): Centro Caritas-Sportello immigrati, Piazza Cappuccini, 15, 73039

Tricase (LE): Accoglienza e mensa Maior Caritas, Via Galvani, 44, 73039

Tricase (LE): Centro Pastorale-Chiesa Nuova, Via Diocleziano, 1, 73039

Alessano (LE): Centro Caritas Casa della convivialità Don Tonino, Piazza Don Tonino Bello, 7, 73031

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Tricase (LE): 3 posti disponibili, senza vitto e alloggio

Tricase (LE): 3 posti disponibili, senza vitto e alloggio

Tricase (LE): 3 posti disponibili, senza vitto e alloggio

Alessano (LE): 3 posti disponibili, senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Giorni di servizio settimanali ed orario: 6 giorni di servizio a settimana per un totale di 25 ore settimanali.

- Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.
- Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.
- Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).
- Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).
- Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento, animazione e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile, giornata regionale del volontariato Caritas).

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Competenze sociali e relazionali

- Capacità di creare e rafforzare reti sociali e di supporto per persone in difficoltà, con particolare attenzione a famiglie svantaggiate, anziani isolati e migranti.
- Abilità nell'ascolto attivo e nella gestione delle relazioni interpersonali, promuovendo un clima di fiducia e dialogo costruttivo.

- Promozione di una cultura dell'inclusione, del rispetto e della legalità, contrastando fenomeni di esclusione sociale, isolamento e usura.

Competenze organizzative e progettuali

- Sviluppo di capacità di co-progettazione: pianificazione, realizzazione e monitoraggio di interventi sociali in collaborazione con enti pubblici e del Terzo Settore.
- Coordinamento di percorsi integrati di reinserimento sociale e promozione di risorse latenti nei beneficiari dei progetti.
- Capacità di lavorare in una logica collaborativa e sinodale, superando approcci tradizionali e favorendo modalità innovative di gestione del welfare.

Competenze formative ed educative

- Acquisizione di abilità per educare alla legalità e sensibilizzare le comunità su temi come povertà, intercultura e usura.
- Sviluppo di percorsi formativi rivolti ai giovani per colmare il divario educativo e favorire la costruzione di reti amicali e relazionali.
- Promozione dell'empowerment dei volontari attraverso percorsi di formazione continua e pedagogica.

Competenze strategiche e di analisi

- Capacità di effettuare un monitoraggio territoriale, analizzando il contesto locale rispetto a povertà, vulnerabilità sociale e risorse disponibili.
- Abilità di valutare l'impatto di atti legislativi e politiche pubbliche, come la Legge Antispreco o l'Assegno di Inclusione, per implementare servizi efficaci.
- Conoscenza e gestione di strumenti come i Fondi MEF per la prevenzione dell'usura e il contrasto al gioco d'azzardo.

Competenze interculturali e di mediazione

- Sviluppo di abilità per favorire l'integrazione e il dialogo tra diverse culture, abbattendo barriere educative, lavorative e relazionali tra italiani e migranti.
- Promozione di attività culturali e sociali per superare il "muro di indifferenza" tra comunità locali e minoranze etniche.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede: Centro Caritas Piazza Cappuccini, 15 73039 Tricase (LE)

Durata: 42 ore erogate entro 180 giorni dall'avvio del progetto.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Tecniche e metodologie di realizzazione

A partire dai contenuti previsti nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari" e dal sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si realizza con le seguenti tecniche e metodologie.

Metodologia

Per ogni obiettivo formativo vengono considerati i seguenti aspetti:

- La coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo.
- Dalla conoscenza alla comunicazione: passare dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà.
- La presenza nella realtà: dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà.
- La scelta consapevole: dal saper fare al saper fare delle scelte.
- La cooperazione: dallo stare insieme al cooperare.

Questi livelli sono affrontati in relazione a tre dimensioni:

1. Individuale: centrata sulla persona.
2. Relazionale: famiglia, gruppo, comunità di appartenenza.
3. Sociale: società e mondo.

Strumenti utilizzati

La metodologia si basa su:

- Lezioni frontali (non meno del 30% del totale).
- Elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (non meno del 40% delle 42 ore).
- Testimonianze e visite ad esperienze significative.

Articolazione della proposta formativa

La formazione generale prevede un totale di 42 ore, distribuite nei primi sei mesi dall'avvio del progetto.

La proposta si articola in:

- Corso di inizio servizio: alcune giornate nel primo mese di servizio, per avviare il percorso formativo.
- Incontri di formazione permanente: incontri di alcune ore o di 1-2 giornate ciascuno nei mesi successivi.

- Approfondimenti tematici: durante le verifiche periodiche (dal 5° al 12° mese) e nei momenti di verifica di metà e fine servizio, basati sull'esperienza svolta.

Verifiche e misurazione dei risultati

- Durante il servizio: valutazione tramite schede di verifica al termine dei singoli moduli formativi.
- Condivisioni di gruppo: successive discussioni e confronti per consolidare i livelli di apprendimento.

Moduli della formazione e loro contenuti

I moduli della formazione mirano a stimolare nei volontari un approccio riflessivo sulle pratiche di partecipazione attivate nel progetto. La prospettiva adottata è quella della corresponsabilità educativa, con l'obiettivo di fornire competenze progettuali e metodologiche legate al lavoro di coprogettazione.

La formazione sottolinea la metodologia della coprogettazione, contribuendo alla riformulazione delle modalità partecipative e fornendo al volontario le conoscenze e competenze teorico-pratiche necessarie per svolgere in modo efficace le attività previste dal progetto.

I contenuti specifici variano in base all'area e all'attività del progetto, ma in generale comprendono:

- Competenze progettuali: progettazione educativa e metodologie partecipative.
- Conoscenze teoriche: approfondimenti su temi chiave relativi al progetto.
- Competenze pratiche: strumenti e tecniche per la realizzazione e il monitoraggio delle attività.

Formazione Specifica:

Sede: Centro Caritas Piazza Cappuccini, 15 73039 Tricase (LE)

Durata: 72 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Gli ultimi della fila - Italia

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Goal 1: Sconfiggere la povertà

Goal 2: Sconfiggere la fame

Goal 10: Ridurre le disuguaglianze

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

c) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ'

Si prevede la partecipazione di 3 giovani con difficoltà economiche (Isee fino a €15.000)

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

No

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Durata: 3 mesi

Ore totali: 24

L'attività di tutoraggio sarà svolta negli ultimi tre mesi del servizio civile, articolandosi come segue:

10° mese di servizio:

- Primo colloquio individuale di conoscenza (durata: 1 ora).
- Due incontri di gruppo (durata: 3 ore ciascuno).

11° mese di servizio:

- Due incontri di gruppo (durata: 4 ore ciascuno).
- Attività individuali per ciascun partecipante (durata: 3 ore).

12° mese di servizio:

- Un incontro di gruppo (durata: 1 ora).
- Affiancamento pratico con accompagnamento individuale presso realtà sociali e lavorative del territorio (durata: 4 ore).
- Colloquio finale individuale (durata: 1 ora).